

costruttivo», e dove si sarebbe registrato «molto compiacimento» da parte della Santa Sede per l'azione dei ministri interessati in relazione al caso Eluana Englaro. Forse anche per questo, al momento di lasciare Palazzo Borromeo, Berlusconi ha detto che

«da parte di tutti i rappresentanti della Santa Sede c'è stato il riconoscimento entusiasta del fatto che mai si era verificata un'atmosfera e un clima come quello che c'è stato ed esiste ancora, con la soluzione di tutti i problemi».

Berlusconi: piena sintonia anche sul fine vita L'auspicio è che si trovino sempre soluzioni condivise

ANGELO PICARIELLO

Alte cariche dello Stato al gran completo, all'ambasciata italiana presso la Santa Sede, per gli 80 anni dei Patti Lateranensi. «Con il Vaticano il clima è perfetto, come sempre. C'è grande sintonia con il governo della Chiesa», dice un Silvio Berlusconi particolarmente disteso, che protrae il colloquio con i giornalisti ben oltre i piani del cerimoniale, tanto che Gianni Letta osserva la scena sorridendo e a un certo punto fa cenno alle guardie del corpo che forse può bastare così. Superati i dissapori con il Quirinale. Eventuali, perché il premier nega persino che vi siano stati. «È mio interesse avere rapporti buoni, cordiali e amichevoli col Capo dello Stato. Il clima non è cambiato, entrambi abbiamo auspicato assoluta e piena collaborazione», assicura. I dissapori? «I media hanno inventato una distanza che non c'era». E gli 80 anni dei Patti sanciscono questa ritrovata - o mai persa - vicinanza. Napolitano arriva a Palazzo Borromeo intorno alle 17.30, con spirito «illuminato», dice ai giornalisti in attesa. Dopo il mes-

saggio inviato in mattinata alla Fondazione della Camera, al ricevimento in ambasciata il capo dello Stato si limita ad alcune sottolineature. Per ribadire le «potenzialità» che ancora ha il Concordato: «Oggi si celebrano gli 80 anni dei Patti, ma anche i 25 del Concordato, molto importanti ed attuale», ribadisce.

Il Capo dello Stato lasciava l'ambasciata dopo circa un'ora, mentre Berlusconi proseguiva la sua chiacchierata a microfoni aperti. Da parte del Vaticano «c'è stato un riconoscimento entusiasta», dice, descrivendo i toni dei colloqui, definiti «assolutamente tranquilli» dal sindaco di Roma Gianni Alemanno. E anche Letta parlava di «clima buono».

«Mai si era verificata - ha continuato Berlusconi - un'atmosfera e un clima come quelle che ci sono stati ed esistono ancora e che hanno portato alla soluzione praticamente di tutti i problemi». Tra i temi

trattati «con piena sintonia» anche quelli internazionali, come le violenze subite dai cattolici in alcune parti del mondo e le relazioni tra Roma e la Chiesa russa ortodossa. E anche sulla vicenda di Eluana «ci sono delle comuni visioni», assicura Berlusconi. Quello della fine della vita «è un

problema che non è assolutamente di parte, ma anzi riguarda tutti e il mio auspicio è sempre quello che si possano trovare soluzioni condivise», auspica Berlusconi. Ha un risposta per ogni domanda. Le polemiche nel centrodestra? «Fantapolitica». Sulla crisi economica dice che «in Europa nessuno ha fatto più di noi». Su scuole e università cattoliche assicura «attenzione», dopo «alcuni inter-

venti dettati dalla necessità di bilancio». Glissa però sulle coppie di fatto. «Quella non è una proposta del governo ma di alcuni ministri», dice alludendo al progetto Rotondi-Brunetta.